

Dir. Resp.: Luciano Fontana

L'iniziativa

Un braccialetto per ritrovare i malati di Alzheimer

Come funziona

Se la famiglia denuncia l'assenza del malato scatta la procedura per il ritrovamento

ROMA Una notizia buona e una cattiva per la Giornata mondiale dedicata all'Alzheimer di dopodomani. La buona: nasce un organismo multiministeriale per rintracciare le persone scomparse con più di 65 anni. Sui circa 1.300 casi dal '74 un numero consistente riguarda pazienti anziani che hanno perso la memoria. Spesso le sparizioni finiscono in tragedia, con la morte per stenti. L'idea è allargare la sperimentazione svolta a Roma nel 2012: un braccialetto elettronico per i pazienti a rischio. Se la famiglia denuncia l'assenza scatta immediatamente un sistema collegato a una centrale e ai commissariati di Polizia capace di localizzare il «ricercato». Lunedì la firma dell'intesa tra i ministeri (Interno, Salute, Lavoro, Politiche sociali). L'annuncio è arrivato al convegno «Scienza e coscienza per una comunità amichevole», ieri al Campidoglio. C'è però anche un'altra notizia, questa volta «cattiva». L'ha raccontata **Emmanuele Emanuele**, presidente della **Fondazione Roma**. A tre anni dalla presentazione di un progetto per la costruzione alla Bufalotta del primo Villaggio Alzheimer, dove i pazienti avrebbero una vita libera, non c'è l'ok. Gli uffici competenti chiedono un documento che dica che da qui a 20 anni il Tevere non esonderà. «Trovo davvero disdicevole che si sia arrivati a una situazione del genere: negare una possibilità di assistenza ai malati di Alzheimer per colpa di una burocrazia incresciosa», ha affermato Gianni Sammarco, parlamentare e coordinatore romano di Ncd-Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

